

## NUOVA QUALITÀ ALLA PROFESSIONE E AL PROGETTO

- Ridefinizione della professione, con una maggiore condivisione di esperienze, in una visione di rete coordinata tra professionisti, aziende ed enti locali. Creare quindi un forum annuale in cui confrontarsi tutti, supportato anche dagli strumenti digitali per un aggiornamento continuo.
- Revisione della legge Bersani, reintroduzione dei minimi, Inarcassa: così com'è oggi non funziona e bisogna creare un cassa che sia di reale supporto alla professione.
- Semplificare le procedure urbanistiche e renderle omogenee in tutta Italia, spingendo sulla digitalizzazione del processo, tornando a dare ai professionisti un controllo maggiore degli interventi (no all'edilizia libera, o almeno solo per pochi e ben definiti ambiti)
- Detassazione forte, anche fino al 100%, per interventi di riqualificazione energetica degli edifici: in venticinque/trent'anni dobbiamo arrivare ad avere il 50% del fabbricato esistente ad impatto zero. Altri strumenti: abbattimento IVA al 4% su tutti gli interventi edilizi e sui materiali relativi, credito d'imposta e facilitazione all'accesso di finanziamenti a tasso agevolato, anche eventualmente garantiti dallo Stato, per spingere quanto più possibile verso l'obiettivo di ridurre le emissioni. Stesso discorso anche per interventi di adeguamento antisismico (anche con abbattimenti e ricostruzioni, ove necessario).
- Ridefinizione degli standard abitativi, aumento degli spazi minimi in considerazione della sempre maggiore stazza degli individui, e soprattutto dei cambiamenti socioculturali in atto, che spingono sempre più verso modelli lavorativi dematerializzati.
- Nella pianificazione urbana bisogna riportare i centri storici al centro della vita sociale: quindi favorire con tassazione agevolata i negozi di vendita al dettaglio, così da riportare le persone a vivere la città a piedi, anche tramite interventi di riqualificazione urbana atti a favorire gli spostamenti ai pedoni.
- Decentrare e delocalizzare tutti gli uffici pubblici, digitalizzando quanti più servizi possibile, evitando così a monte gli spostamenti.
- Laddove gli spostamenti in ambito urbano vadano oltre la mera pedonalità, puntare su una mobilità elettrica, anche individuale, tramite uso di *smart rent*, Uber, car

*sharing* di automezzi di piccole dimensioni, di motocicli, e di *e-bike*, rendendo facilmente accessibili sia economicamente sia logisticamente tali mezzi ai più, integrandoli anche con l'uso di mezzi pubblici su gomma e rotaia (si potrebbe pensare a un abbonamento o un app *pay per use* che integri tutti questi sistemi di spostamento urbano).

- Incentivare lo sviluppo e il potenziamento delle *smart city*.